

Pompieri carpentieri per il G7 di Taormina

I Vigili del fuoco usati per il restauro del teatro greco I sindacati: «Sfruttati perché c'è fretta e costiamo poco»

Silvia Mancinelli

■ «Venghino signori, venghino!». Tanto ci pensano i vigili del fuoco a sistemare il teatro greco di Taormina in tempo per il G7. La citazione dei circensi per invitare la gente a vedere lo spettacolo è solo presa in prestito, ma sembra calzare a pennello con quanto, da diverse settimane, sta accadendo all'interno di quello che sarà lo sfondo della fotografia con i sette leader del mondo riuniti a fine maggio prossimo. Peccato che solo una parte del teatro greco sia agibile e visitabile dai turisti: tutto il resto cade a pezzi e i nostri eroi nazionali lavorano con frullini e carriole alla mano per evitare al Bel Paese figuracce epocali. La scusa, a quanto pare, è quella della messa in sicurezza. I vigili del fuoco, si sa, sono esperti in puntellamenti ma soprattutto non si tirano mai indietro al bisogno. L'anomalia sta nel fatto che, come testimoniano le foto, continuano a lavorare quotidianamente sui gradoni come falegnami, carpentieri, muratori e manovali. Il Conapo, sindacato nazionale dei pompieri, interrogato sulla que-

stione risponde senza peli sulla lingua: «Probabilmente non c'erano più i tempi tecnici per approntare una gara d'appalto - insinua, indignato, Giuseppe Musarra, il segretario per la Sicilia - e così ricorrono ai vigili del fuoco che costano anche poco, solo 7 euro l'ora in straordinario».

La «fregatura» in tutta questa storia è che i «campioni del mondo», come qualcuno li ha

chiamati dopo gli incredibili salvataggi al Rigopiano, sono l'organo tecnico dello Stato. Una legge del 1961 (art. 11 della legge 469 ndr) dà effettivamente il potere ai prefetti di affidare ai Vigili del Fuoco qualsiasi compito tecnico, anche al di fuori delle normali mansioni di soccorso pubblico. «Il problema è che dovrebbero essere casi eccezionali e imprevedibili e non un loro ordinario impiego al posto delle normali ditte - precisa Antonio Brizzi, segretario generale del Conapo - . Con questa

norma ci possono obbligare a fare qualsiasi cosa e nemmeno ci possiamo rifiutare. Continuano ad usarci per i compiti più disparati, non esistono altri Corpi dello Stato così versatili per tutte le mansioni, ma continuano anche a retribuirci con

300 euro in meno degli altri al mese, anche nelle pensioni. E tutto questo con un organico carente di oltre 3 mila pompieri». Sottopagati, quindi, il più delle volte bistrattati e costretti a turni insopportabili. Adesso addirittura impegnati in lavori di recupero di un sito archeologico, lasciato all'incuria da anni e rispolverato in fretta e in furia per l'occasione sulle spalle dei vigili del fuoco. In questi giorni, chiunque si trovi ad andare a Taormina, può assistere alla scena surreale di pompieri impegnati con frullini e saldatrici a rimettere in sesto i divisori

delle gradinate in ferro, a fare avanti e indietro con la carriola, in maniche corte con le giacche della divisa appese ai ferri del cantiere, come operai qualsiasi. Il tutto, appunto, tra la gente che li osserva incuriosita.

La scena non deve essere sfuggita nemmeno al sottosegretario alla presidenza del



Consiglio, Maria Elena Boschi, in visita pochi giorni fa al Teatro Antico. «Per l'appuntamento di fine maggio - aveva dichiarato in quell'occasione - la città sarà perfettamente in grado di accogliere tutte le delegazioni». E grazie, verrebbe da aggiungere. La cosa più assurda, denunciata dal Conapo, è che

per addestrarsi nelle varie e complicate tecniche di soccorso, essendo in carenza cronica di organico, i pompieri sono costretti a farlo liberi dal servizio. Naturalmente senza che vengano pagati gli straordinari per questo, mancando i soldi. Zitti, dunque, e al lavoro. Al Rigopiano, mentre scavavano in cerca di sopravvissuti sotto a metri di neve, cenavano a notte fonda con pasta e fagioli ormai gelata. A Taormina, se non altro, potranno spezzare la fame sotto al solleone, magari gustando qualche prelibatezza del posto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



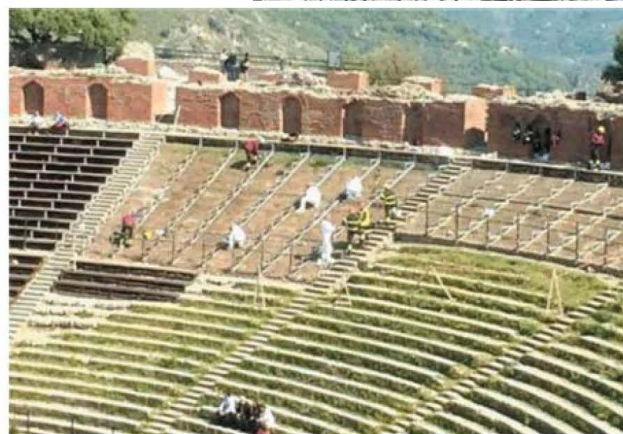
Al lavoro

Nelle foto i vigili del fuoco impegnati sulle scalinate dell'anfiteatro come falegnami, carpentieri, muratori e manovali.

Il loro straordinario costa solo sette euro l'ora

Sopralluogo

Il sottosegretario a Palazzo Chigi Maria Elena Boschi in visita al teatro greco di Taormina



La legge

Prevede soltanto casi eccezionali

La scusa

È quella della messa in sicurezza

Il Conapo

Non c'era tempo per la gara d'appalto

L'organico

È carente di oltre tremila unità

